

# LA STORIA DEI CUCCIOLI LUPETTO E BRACCOLINO

R. L. S. Brentana



# **LA STORIA DEI CUCCIOLI LUPETTO E BRACCOLINO**

Soggetto, testo e illustrazioni  
di R. L. S. Brentana

*Novembre era ancor bello; nell'azzurro mattino  
il sole, con due nuvole, giocava a rimpiattino.  
Felici due cagnini facevan capriole  
correndo, fra le piante, come faceva il sole.*

*Quel pezzetto di carta? Quel sassino rotondo?  
Sono i più bei giocattoli che esistano al mondo!  
Proprio come bambini giocano a volontà;  
non si accorgon neppure che il sole se ne vada.*

*Ma alfine vien la notte col suo nero mantello.*

*E' freddo, il mondo non è più così bello.*

*Le piante gettan ombre di giganti cattivi,*

*i rami neri vogliono ghermire i fuggitivi.*

*Lupetto e Braccolino cercan di ritornare*

*dove le mamme certo, li stanno ad aspettare.*

*Vivevano in campagna con i loro fratelli,*

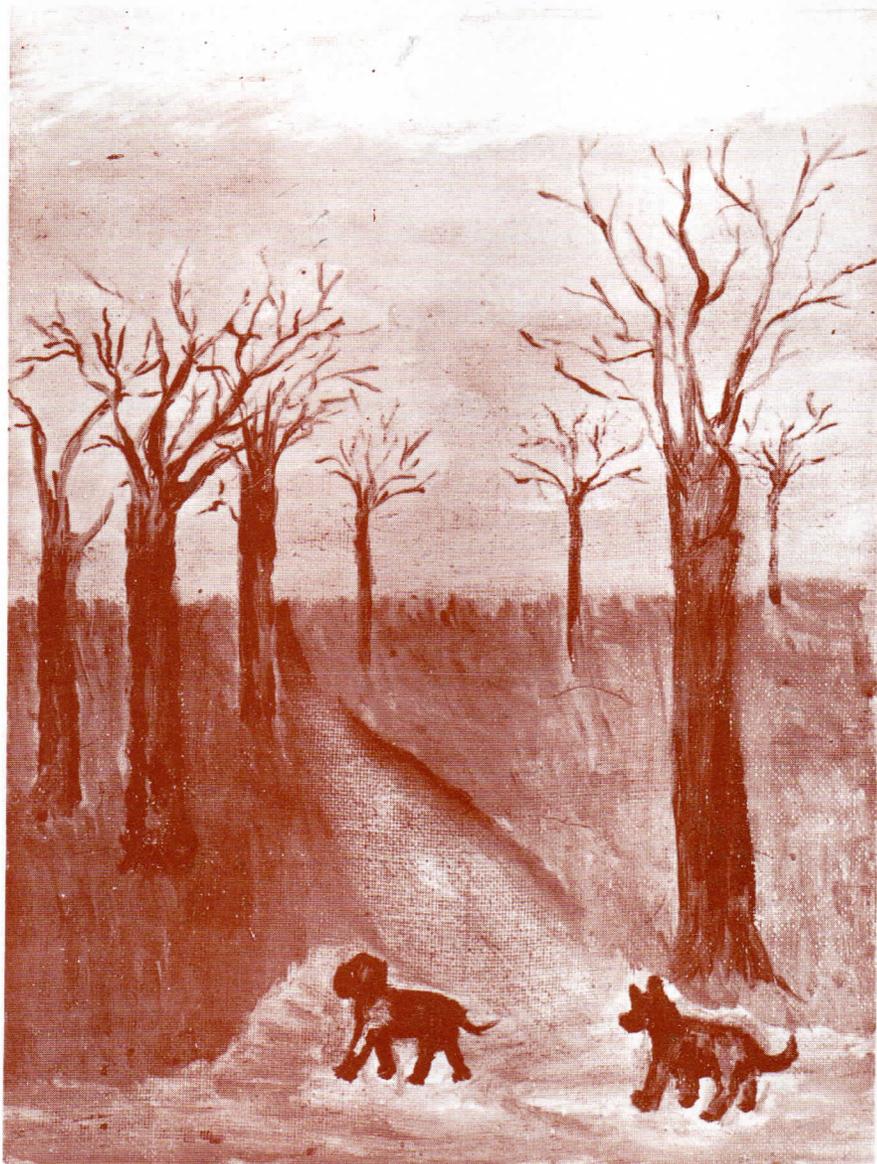
*là trascorrevano i loro giorni belli.*

*La strada, quella giusta si mettono a cercare  
ma, liscia, grigia, lunga, alle altre è uguale.*

*— La strada si è perduta. — Singhiozza Braccolino  
e si acquatta in un angolo con Lupetto vicino.*

*Piangono un poco poi, cadono addormentati  
e sognano di correre sui loro verdi prati.*

*Ma finalmente, all'alba, la notte v'è lontano  
e un raggio d'oro li sveglia piano, piano.*



*La strada si è perduta - singhiozza Braccolino*

*Che fame! Al mattino arrivava il padrone  
con la zuppa fumante per la colazione.*

*Quì nulla. Ma perché rattristarsi a pensare?*

*Distraggono la fame mettendosi a giocare.*

*Ma la sera, maligna, presto è di ritorno.*

*Stanchi, tristi, affamati si guardano attorno.*

*Non mancava che il vento che or si mette a soffiare.*

*”Se trovassero almeno un pezzetto di pane!”*

*Ecco una casa bella e tutta illuminata,  
certo l'abitazione di una ricca fata.*

*Bussano sicuri, ma l'attesa è delusa:  
la porta, anche per loro, resta chiusa.*

*Più avanti, da una macchina, discende un bracconiere;  
la selvaggina toglie dal rigonfio carniere  
Braccolino e Lupetto corrono speranzosi,  
si mettono a fissarlo con occhietti golosi.*



*La porta, anche per loro, resta chiusa*

*L'omaccio apre il baule. — Allora ce ne dà! —  
Pensano i cagnolini. Ma è un'altra la realtà:  
li manca per un pelo un colpo di fucile.  
Fuggono spaventati continuando a guaire.*

*Si ferman, dopo molto, in mezzo alla campagna;  
dal cielo stà scendendo una pioggia strana:  
bianche, larghe, leggere sembrano delle foglie,  
arrivan sul nasino e il caldo le scioglie.*



*Li manca per un pelo un colpo di fucile*

*Non lo sanno, è la neve, quella neve graziosa  
che in silenzio, furtiva, ricopre ogni cosa.*

*Si acciambellano uniti per scaldarsi un pochino.*

*Come si dorme male quando è vuoto il pancino!*

*Al mattino Lupetto ricorda sogni strani:*

*bianche foreste gelide di paesi lontani.*

*E' un cucciolo di lupo che sà quel che ha da fare,*

*ci vuol altro che neve per poterlo fermare!*

*Ma Braccolino dorme. Lo chiama non si muove.*

*Bisogna risvegliarlo, altrimenti muore!*

*Lo scuote con le zampe, gli mordicchia un orecchio,  
lo scopre dalla neve, gli lambisce il musetto.*

*Finalmente apre gli occhi l'amico Braccolino;  
esultante Lupetto gli si stringe vicino.*

*Poi ripartono insieme, van di nuovo a cercare  
una persona amica che li voglia sfamare.*



*Bianche foreste gelide di paesi lontani*

*Arrancan nella neve, son quasi assiderati,  
nei pressi di una scuola ora si son fermati.  
Un gruppo di bambini fa la ricreazione,  
hanno le tasche piene di tante cose buone.*

*Tremando si avvicinano. — Qualcuno vorrà  
dare qualche cosina, fare la carità? —  
Han fiducia nei bimbi, son cuccioli anche loro;  
qualcuno ci sarà che sia un pochino buono.*

*Ma in cortile, quel giorno, ci son solo i cattivi,  
non han pietà dei cuccioli, li guardano giulivi  
ma non per aiutarli: invece che a sassate  
li fan fuggir colpendoli con delle pallottate.*

*Mamma, casa, padrone non sono che un ricordo.*

*Si chiedono guardandosi: — Li rivedremo un giorno? —*

*Fantasmì macilenti di cuccioli beati*

*due piccoli randagi ora son diventati.*

*Di ghiaccio han pieno il pelo, le zampette ferite,  
ma ecco, in fondo al viale appare una gran luce.  
Forse un sogno? Un miraggio? Si affrettano fin là  
e più vicini vedono che è luce di bontà.*

*Una vecchia, generosa Signora*

*li accoglie in un abbraccio, li consola.*

*— Seguitemi. — Li invita e si mettono in cammino  
la buona Signora, Lupetto e Braccolino.*



*Ma ecco, in fondo al viale, appare una gran luce*

*Giungono finalmente ad un grande giardino;  
ci son piante, piscina ed un bianco villino.  
Bussano piano, piano, chiedono d'entrare.  
Vien loro aperto subito: è il Rifugio del Cane.*

*Zuppa calda, lettino e tanti amici,  
Lupetto e Braccolino son felici.  
Alla buona Signora si stringono vicino,  
dimostrano la gioia dimenando il codino.*

*Bambini siate buoni anche con le bestiole,  
nessuno più di un debole ha bisogno d'amore.*



Sierrana